

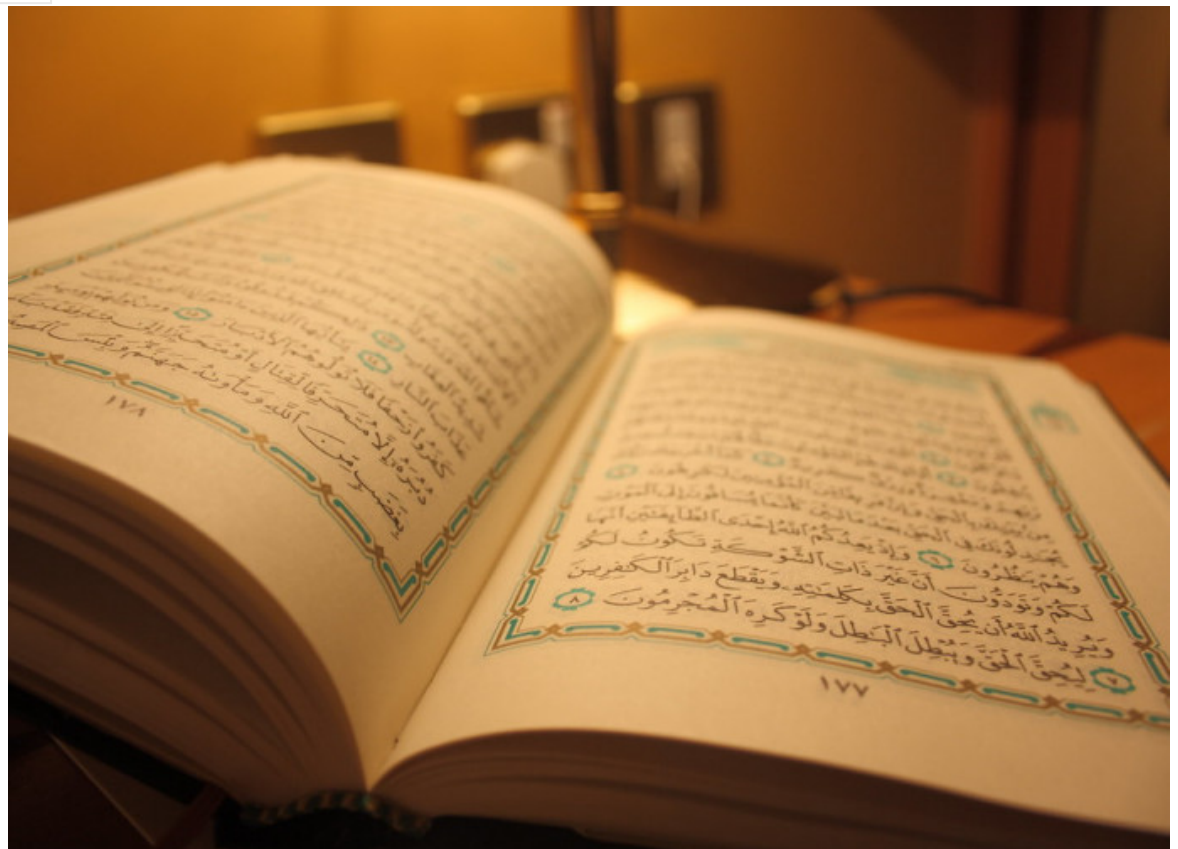
PENETRAZIONE CULTURALE

## Fratelli Musulmani in Europa, la stampa se ne accorge

ESTERI

30\_08\_2019

*Souad Sbai*



Anche la grande stampa italiana sembra essersi finalmente accorta che l'esistenza del progetto di conquista dell'Occidente da parte dei Fratelli Musulmani non è una congettura, ma una realtà di fatto che avanza sulla spinta dei finanziamenti del Qatar.

**Il clamore suscitato dalla recente uscita in Francia del libro inchiesta *Qatar Papers*** ha attirato una maggiore attenzione sul fenomeno, o per meglio dire minaccia, anche da parte d'importanti quotidiani e riviste nazionali. Su di questi si registra infatti la frequente pubblicazione di articoli e approfondimenti che denunciano le attività di proselitismo condotte dalla Fratellanza attraverso la sua rete capillare di moschee, associazioni, imam e militanti radicatesi ormai stabilmente in territorio europeo, Italia compresa.

**L'ultimo della serie è l'articolo apparso su *Il Foglio* del 26 agosto dal titolo "Così il Qatar usa le banche di Londra per propagare l'islamismo"**, nel quale in sostanza si riassumono i contenuti di un editoriale del britannico *Times* risalente al 5 agosto (meglio lentamente che mai). "I qatarini stanno esportando l'islam politico in Occidente", ha titolato il *Times* e *Il Foglio* rilancia: "Il piccolo emirato è impegnato nell'islamizzazione dell'occidente". Cosa ne pensa il noto studioso Olivier Roy, che dai banchi del Meeting di Rimini ha recentemente dichiarato con incredibile leggerezza che "l'Islam politico è morto?".

**Il *Times* ha gettato luce sul ruolo dell'Al Rayan Bank**, di proprietà del Qatar e basata nel Regno Unito, nel finanziamento di organizzazioni e individui implicati in attività terroristiche e legati ai Fratelli Musulmani. Un ruolo, occorre aggiungere, condiviso con la Turchia di Erdogan, divenuta una piattaforma dalla quale sono liberi di operare i Fratelli Musulmani non solo mediorientali ma del mondo intero. Nel mese di giugno era stato il *Wall Street Journal*, con ben due articoli, a denunciare l'aiuto ad aggirare le sanzioni del Consiglio di Sicurezza offerto dal Qatar a terroristi inseriti nella lista nera dell'ONU. Doha ha facilitato il loro accesso a conti bancari depositati presso la Qatar National Bank e congelati sulla base della Risoluzione 1267, sfruttando la presenza di lacune nelle procedure.

**D'altro canto, l'allarme lanciato dal giornalismo** continua a non essere raccolto dalle autorità di governo e dai leader politici dei paesi occidentali, da cui non è giunto neppure un sussulto dopo la pubblicazione di *Qatar Papers* o degli articoli dei suddetti quotidiani. Orecchie e occhi serrati per non dover sentire e vedere quello che accade alla luce del sole, frutto di decenni d'infessato lavoro di penetrazione del tessuto sociale, culturale e politico dell'Occidente da parte dei Fratelli Musulmani. Negli Stati

Uniti, Trump ha accusato il Qatar di finanziare il terrorismo, a sostegno dell'embargo e della linea dura diplomatica adottati nei confronti di Doha dal Quartetto arabo anti-terrorismo. Il presidente americano si è spinto fino a esprimere l'intenzione di designare i Fratelli Musulmani come organizzazione terroristica, sull'esempio del Quartetto. Accuse e intenzioni, tuttavia, si sono dimostrate parole al vento al cospetto degli investimenti ultra-miliardari promessi dall'emiro Tamim Al Thani nella sua recente visita d'affari a Washington, che sono serviti letteralmente a ricomprare l'amicizia di Trump.

**"Pecunia non olet" vale tanto negli Stati Uniti quanto in Europa**, con la differenza che nel caso americano almeno un sussulto c'è stato, per quanto inconcludente, mentre nel vecchio continente la passività della classe dirigente è davvero a dir poco sconcertante. Come se nulla fosse, l'islam politico, dato perfino per morto, prosegue nella sua espansione, riempiendo i vuoti lasciati colpevolmente da leader indifferenti e spesso conniventi, perché attratti ideologicamente dai Fratelli Musulmani, che il PD in Italia considera "moderati", o perché più interessati al proprio tornaconto personale che a quello dell'Europa. Non stupisce, allora, il fatto che, come nota uno degli esperti intervistati dal *Times*, il Qatar non faccia nulla per nascondere il suo sostegno all'agenda fondamentalista della Fratellanza. Non deve prendersi neppure la briga di dissimulare, malgrado i ripetuti allarmi lanciati dai media. Quando i governi di Europa e Stati Uniti si assumeranno la responsabilità d'intervenire?